

Artspecialday.com
29 maggio 2017

Pagina 1 di 3

ARTSPECIALDAY
L'Arte nel TUO quotidiano

#MIFACCIODICULTURA



Intervista a Marco Aime: per capire meglio come affrontare la contemporaneità

Marco Aime (Torino, 4 novembre 1956) è uno dei più importanti **antropologi culturali italiani**, professore associato di Antropologia culturale presso l'Università di Genova. Recentemente egli è stato autore di un saggio contro il **razzismo** (2016, *Contro il razzismo. Quattro ragionamenti*, Einaudi, Torino), scritto assieme al genetista **Guido Barbujani**, con cui ha dialogato sullo stesso tema nel contesto

Pistoia Dialoghi sull'uomo

26•27•28 maggio 2017
ottava edizione

Artspecialday.com
29 maggio 2017

Pagina 2 di 3

dell'ottava edizione dei **Dialoghi sull'uomo a Pistoia**. È stato proprio nella cornice dell'evento pistoiese che lo studioso ci ha rilasciato questa intervista, **in cui ci spiega perché ha deciso di intraprendere la carriera di antropologo e come affrontare il difficile contesto contemporaneo, dominato da un violento ritorno di razzismo e terrorismo religioso.**

D: Professore, cosa l'ha spinto a diventare antropologo culturale?



R: Nonostante avessi deciso di iscrivermi a Lettere, alcuni viaggi in paesi extraeuropei (Pakistan e soprattutto l'Africa, *NdR*) mi hanno talmente affascinato da spingermi a cambiare i miei iniziali progetti di studio e da intraprendere quindi la strada dell'antropologia.

D: Sarebbe favorevole a un'introduzione dell'insegnamento dell'antropologia nella scuola italiana?

R: Sono più che favorevole all'introduzione di qualsiasi forma d'insegnamento d'antropologia nelle nostre scuole. A mio parere è anzi opportuno, poiché studentesse e studenti devono capire di non essere monoetnici, bianchi e cattolici. Introducendo l'antropologia a scuola si permetterebbe di cogliere le differenze, sempre più evidenti nell'Italia del 2017.

D: La scena politica italiana ed europea è dominata da un ritorno di una retorica purista e razzista: quale crede che siano le strategie migliori per poter risolvere questo problema urgente?

R: Sarebbe opportuno recuperare la conoscenza della storia e della memoria. I tanti Salvini e Le Pen non capiscono (o fanno finta di non capire) che la storia del mondo è fatta da una continua migrazione. Inoltre bisognerebbe ricordare che anche gli italiani sono stati migranti in passato. Deploro l'atteggiamento dell'Unione europea che non sta facendo niente su questo tema e l'ipocrita richiamo alle radici cristiane del nostro continente, che imporrebbe un diverso approccio della questione.

R: Il mondo contemporaneo secolarizzato è testimone di quello che l'archeologo tedesco Jan Assmann ha definito "ritorno del sacro": fanatismo e terrorismo religioso proseguono di pari passo, come Daesh. Qual è, a suo parere, la soluzione a questo problema?



Artspecialday.com
29 maggio 2017

Pagina 3 di 3

D: Diceva Albert Einstein che è più difficile spezzare un atomo che un pregiudizio. A mio parere bisognerebbe tornare allo studio serio della storia e alla solidarietà e assumerci le nostre responsabilità di occidentali per ciò che sta succedendo nelle regioni dove alligna Daesh. Infatti organizzazioni di questo tipo nascono sotto regimi dittatoriali e si configurano come movimento di riscatto da condizioni di subalternità sociale.

Andrea Di Carlo per MifacciodiCultura